

La referencia dei SSNN

Leonardo LAVACCHI

RESUMEN

La referencia es un fenómeno de gran complejidad, cuyo análisis sólo es viable si se aíslan y se definen con claridad los conceptos con él relacionados. La especificidad, característica semántica de los nombres, no tiene que confundirse con la individuación de sus referentes, ni con la referencialidad, que es un concepto pragmático ligado al valor que otorga el hablante a dicha individuación. Nos damos cuenta de que la oposición binaria específico-inespecífico ocupa un espacio muy reducido en el uso de las lenguas naturales, siendo limitada a los SSNN indefinidos y a contados contextos modales. Mucho más relevantes son los contrastes de referencialidad, que por ser codificados en varias gradaciones presentan serias dificultades si intentamos enmarcarlos en los patrones de la lógica formal.

Palabras clave: *Referencia, especificidad, definitud, referencialidad, semántica, pragmática, lógica formal.*

ABSTRACT

Reference is a very complex phenomenon and its analysis is possible only by isolating and defining very clearly the concepts related to it. Specificity is a semantic characteristic of nouns and we cannot confuse it with the individuation of referents or with referentiality, a pragmatic concept that is connected with the relevance of individuation for the speaker. We see that the binary opposition specific - not specific has a very small place in natural languages, because it is limited to indefinite NNPP and to few modal contexts. Contrasts of referentiality are much more important because they are coded in various gradations and offer serious difficulties if we intend to represent them within the frames of formal logic.

Key Words: *Reference, specificity, definiteness, referentiality, semantics, pragmatics, formal logic.*

A) REFERENZA E SPECIFICITÀ

La referenza, definibile genericamente come il rapporto esistente fra le espressioni linguistiche e le entità extra-linguistiche reali o immaginarie, dette referenti, è un fenomeno molto complesso, e come tale si presta ad essere inquadrato sotto diversi punti di vista. Prenderemo in esame la concezione tradizionale, che ha le sue basi nella logica classica e fa dipendere la referenzialità di un SN dalla presunzione di esistenza del referente. Troviamo un esempio di tale concezione nello studio sul congiuntivo futuro in portoghese di Bernard Comrie e Heather Holmback¹, anche se gli autori avvertono che in altri lavori si è preferito il termine di specificità a quello di referenzialità (p. 236). Essi affermano che non è referenziale il SN *a mulher* nell'enunciato

- 1] José quer casar com a mulher que tiver muito dinheiro.
GIUSEPPE SI VUOLE SPOSARE CON LA DONNA (CHIUNQUE ESSA SIA) CHE AVRÀ MOLTO DENARO.

Poiché non si ha alcuna presunzione riguardo all'esistenza della donna con la quale José vuole sposarsi. D'altro canto John Hawkins, che nella sua caratterizzazione dell'articolo determinativo² si rifà espressamente all'analisi delle descrizioni definite di Russell, considera che i tratti salienti siano la presunzione di esistenza e l'unicità del referente. Evidentemente per lui nello stesso enunciato l'esistenza del referente non sarebbe messa in dubbio³. In questo momento non ci soffermeremo a decidere quale delle due posizioni debba essere considerata più corretta, rimandandone la discussione a più avanti, ma ci limiteremo ad osservare che la presunzione di esistenza, pur essendo un concetto intuitivo di grande immediatezza, non è sufficientemente univoco e può essere manipolato con facilità, perdendo quindi il suo potere esplicativo.

Non tutti del resto sono d'accordo nel considerare la presunzione di esistenza rilevante ai fini della determinazione del rapporto fra il SN e il referente. María Luisa Rivero⁴, con l'intenzione di sostenere che l'opposizione fra specifico e non specifico è sensibile al modo verbale, ma non ha niente a che vedere con l'esistenza del referente, presenta un esempio classico:

¹ Bernard Comrie e Heather Holmback: «The future subjunctive in portuguese: a problem in semantic theory», *Lingua*, 63 (North-Holland: Elsevier Science, 1984), pp. 213-253.

² John A. Hawkins: «On (in)definite articles: implicatures and (un)grammaticality prediction», *Journal of Linguistics*, XXVII, 2 (Cambridge: Cambridge University Press, 1991), pp. 405-442.

³ È vero che Hawkins si pronuncia soltanto a proposito dell'articolo inglese, ma è vero anche che Comrie e Holmback considerano non specifico il SN della loro traduzione glossata dell'enunciato:

i] José wants to marry the woman who has a lot of money (whoever she may be).

⁴ María Luisa Rivero: «Especificidad y existencia», in Ignacio Bosque (ed.): *Indicativo y subjuntivo* (Madrid: Taurus Universitaria, 1990), pp. 261-279.

- 2] El libro que próximamente escribiré será todavía mejor.
IL LIBRO CHE SCRIVERÒ PROSSIMAMENTE SARÀ ANCORA MIGLIORE.

Infatti, ancora secondo la Rivero, il SN *el libro* è specifico, come dimostra il modo indicativo della relativa specificativa, ma il suo referente è chiaramente inesistente (p. 264). Manuel Leonetti Jungl, che fra l'altro presenta un lavoro esemplare dal punto di vista metodologico⁵, perché riesce a tener ben distinto il concetto pragmatico di referenzialità da quello semantico di specificità, considera quest'ultima collegata all'esistenza del referente, ma a proposito dell'esempio precedente si vede costretto a dare ragione alla Rivero, giustificando l'eccezione alla sua tesi con il tipo particolare di verbi che egli chiama «efectivos» (p. 54). Quello che però non è chiaro è perché *el libro* dell'esempio debba essere considerato specifico e non lo stesso SN nell'esempio analogo, con il verbo della specificativa al congiuntivo:

- 3] El libro que próximamente escriba será todavía mejor.
IL LIBRO CHE SCRIVERÒ PROSSIMAMENTE SARÀ ANCORA MIGLIORE.

Il problema è che il modo verbale della relativa specificativa per la Rivero e la presunzione di esistenza per Leonetti sono elementi che contribuiscono all'identificazione della specificità, ma non entrano nella definizione di questa. Una operazione preliminare necessaria consiste quindi nel definire con esattezza i concetti che andremo ad utilizzare, coscienti che il problema non può essere comunque considerato solo terminologico: l'importante è sapere esattamente a cosa ci si riferisce con il termine utilizzato.

Se riteniamo che la specificità debba appartenere alla semantica, cosa della quale sono convinto, dovremo basarci su dei criteri più strettamente semantici, primo fra tutti quello del valore di verità della proposizione. Sappiamo che un SN ha un valore lessicale che gli permette di evocare un concetto, di esprimere cioè un significato intensionale, e di delimitare allo stesso tempo un insieme, in quello che chiamiamo significato estensionale⁶. Se un SN designa un elemento dell'insieme delimitato, lo considereremo *specifico* quando tale elemento dà alla proposizione un valore di verità diverso da quello di tutti gli altri elementi; lo considereremo *non specifico* quando il valore di verità della proposizione è costante per qualsiasi elemento dell'insieme. Ma passiamo ad osservare degli esempi, cominciando dai SSNN indefiniti⁷.

⁵ Manuel Leonetti Jungl: *El artículo y la referencia* (Madrid: Taurus Universitaria, 1990). Interessante è anche l'esauriente rassegna di altri modelli di spiegazione del fenomeno specificità.

⁶ Parlare di valore lessicale a proposito di SSNN, e non soltanto di N, è certamente improprio. L'espressione è usata qui informalmente e, come avrò modo di confermare più avanti, si riferisce al significato del nucleo arricchito dalle relazioni sintattiche con i suoi modificatori e dal significato di questi.

⁷ In questo articolo chiamerò definiti i SSNN con determinante definito e indefiniti i SSNN con determinante indefinito o senza determinante.

B) SSNN INDEFINITI

Il caso forse più tipico di opposizione fra SSNN specifici e non specifici è quello rappresentato dall'ambiguità di frasi come

4] Oscar vuole uccidere un gatto.

nelle due possibili interpretazioni del SN:

5] Un gatto che gli ha rubato il prosciutto.

6] Un gatto qualsiasi per vendicarsi di uno che gli ha rubato il prosciutto.

Nella prima lettura il SN indefinito è specifico, poiché soltanto di quel gatto sarà vero che Oscar lo vuole uccidere, mentre nella seconda sarà vero per qualsiasi elemento dell'insieme *gatti* e il SN è non specifico⁸. Anche in questo caso la discriminante dell'implicazione di esistenza risulta, a parer mio, inadeguata. Che esista almeno un gatto è indubbio nei due casi e dire, per escludere il secondo, che un SN è specifico quando esiste l'implicazione di esistenza di un referente specifico appare chiaramente tautologico.

Leonetti⁹ ritiene che il valore modale del futuro indicativo faccia sì che l'ambiguità presente in 4] sia la stessa che appare in

5] Oscar ucciderà un gatto.

con le stesse possibili interpretazioni 5] e 6] del SN. Si tratta invece di un SN specifico in entrambe le letture, in quanto che solo di un elemento dell'insieme *gatti* sarà vero che Oscar lo ucciderà. La differenza non è nella specificità, ma nell'individuazione del referente, poiché nella seconda lettura non sappiamo ancora quale gatto verrà ucciso. L'uso del futuro produce un'ambiguità di tipo diverso rispetto a quella vista sopra, nella quale interveniva un verbo di modalità: al momento dell'enunciazione di un evento non ancora avvenuto possiamo anche non aver individuato i partecipanti di quell'evento, senza per questo mettere in dubbio la loro specificità. Il fatto poi che Oscar sia indifferente all'identità del gatto non gli impedirà di effettuare la sua azione su un elemento specifico. Nello stesso modo è specifico il SN indefinito di

8] Lo faccio perché me lo ha detto un medico.

⁸ Senza soffermarmi su questo punto annoto soltanto che i SSNN al plurale funzionano nello stesso modo. Si tratterà di più elementi invece che di uno solo.

⁹ M. Leonetti Jungl, p. 138.

Solo di un elemento dell'insieme *medici* è vero che mi ha detto cosa devo fare, anche se la sua individuazione non rientra fra le intenzioni comunicative del parlante. Siamo dunque nel campo della pragmatica del discorso e abbiamo a che fare con un concetto di referenzialità che non si manifesta in un'opposizione binaria fra sì e no. Il nuovo partecipante può essere più o meno importante e più o meno referenziale, vale a dire che il parlante può considerare la sua specificità più o meno rilevante. Fermo restando che sempre di un SN specifico deve trattarsi perché si ponga il problema della sua referenzialità. Talmy Givón¹⁰ evidenzia con chiarezza la gradualità con cui il fenomeno della referenza può manifestarsi, presentando esempi di varie lingue (pp. 423 ss). In italiano l'assenza di articolo codifica un grado minore di referenzialità:

9] Sono andato a Parigi in un treno affollatissimo.

10] Sono andato a Parigi in treno.

Lo spagnolo sfrutta più dell'italiano questa possibilità ed ha

11] Cuando le vi llevaba un sombrero de paja.
QUANDO L'HO VISTO PORTAVA UN CAPPELLO DI PAGLIA.

12] Cuando le vi llevaba sombrero.
QUANDO L'HO VISTO PORTAVA IL CAPPELLO¹¹.

Nello stesso modo interpreteremo

13] Mio cugino è un medico specialista.

14] Mio cugino è medico.

Secondo Leonetti¹² la struttura sintattica della frase attributiva non prevede una posizione argomentale per il predicato nominale e il problema della referenzialità o specificità nemmeno si pone. Non si vuole qui negare che le frasi attributive possano avere una struttura sintattica diversa dalle altre, ma nemmeno dobbiamo ritenere che sia questa ad escludere la specificità e la referenzialità di un SN. In entrambi gli enunciati il SN indefinito è specifico, perché solo di un elemento dell'insieme *medici specialisti* o *medici* è vero che è mio cugino, ma è usato per attribuire al referente già identificato una qualità, più precisamente l'appartenenza ad un determinato insieme, e possiede quindi un

¹⁰ Talmy Givón: *Syntax, II* (Amsterdam - Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 1990).

¹¹ Commenterò più avanti l'articolo determinativo che appare nella traduzione italiana.

¹² M. Leonetti Jungl, p. 161.

grado minimo di referenzialità. La referenzialità bassa ne permette l'inserimento in una posizione non argomentale. Nello stesso modo si può interpretare il SN indefinito di

15] Il gatto è un animale domestico.

Si tratta di un SN specifico, poiché la proposizione non è vera per qualsiasi elemento dell'insieme *animali domestici*¹³.

Vediamo adesso un altro tipo di ambiguità, presentato da Lyons¹⁴ come un caso di opposizione fra referenza indefinita specifica e non specifica (p. 188):

16] Every evening at six o'clock a heron flies over the chalet.
OGNI SERA ALLE SEI UN AIRONE VOLA SOPRA LO CHALET.

17] A particular heron.
UN AIRONE PARTICOLARE.

18] Some heron or other.
UN QUALSIASI AIRONE.

È chiaro che qui si tratta di un evento ripetitivo, il che equivale a dire che si stanno descrivendo più eventi. Il SN indefinito al singolare viene a rappresentare per ciascun evento un partecipante e questo può essere sempre lo stesso o può variare, ma ogni volta solo di un elemento dell'insieme *aironi* sarà vero che sorvola il prato. Anche Leonetti¹⁵ nega che nei casi di predicazione multipla si abbia un'opposizione di specificità, poiché ritiene determinante la presunzione dell'esistenza del referente e questa non è messa in dubbio in nessuna delle due interpretazioni.

Queste considerazioni ci permettono adesso di spiegare come si ottenga un valore generico in

19] Un gatto vive male in un appartamento.

Il valore di verità è costante per qualsiasi elemento dell'insieme *gatti* e dell'insieme *appartamenti*, quindi i due SSNN sono non specifici, ed allo stesso tempo la predicazione è multipla, quindi applicabile ogni qualvolta un qualsiasi gatto vive in un qualsiasi appartamento.

¹³ Anche in questo caso resta da chiarire la funzione del SN definito, questione che affronterò più avanti.

¹⁴ John Lyons: *Semantics* (Cambridge - London - New York: Cambridge University Press, 1977).

¹⁵ M. Leonetti Jungl, p. 104.

C) SSNN DEFINITI

L'insieme delimitato dai SSNN con articolo determinativo può essere costituito o no da elementi. Quest'ultimo caso riguarda i cosiddetti insiemi non numerabili¹⁶, come *acqua* o *frutta*, che non tratterò in questa occasione. Negli insiemi numerabili, cioè costituiti da elementi, il SN definito seleziona un sottoinsieme dell'insieme delimitato dal significato lessicale, e al tempo stesso designa tutti gli elementi del sottoinsieme. Se il sottoinsieme è composto da un unico elemento il SN è al singolare, come in

20] Il figlio di Pietro è un genio.

È importante tenere presente che esiste sempre la possibilità che sottoinsieme e insieme non coincidano, e si tratterà in ogni caso di tutti gli elementi del sottoinsieme. L'ultima frase, per esempio, può appartenere al seguente dialogo:

21] A: Sono venuti a lezione da me Giovanni e uno dei figli di Pietro.
B: Ah, e sono bravi? A: Il figlio di Pietro è un genio.

Evidentemente il SN *figlio di Pietro* delimita un insieme costituito da più elementi, uno dei quali è designato dal SN indefinito specifico della prima battuta di A. Il SN definito della seconda battuta di A designa invece l'unico elemento di un sottoinsieme¹⁷.

Come abbiamo visto per i SSNN indefiniti, può verificarsi il caso di predicazione multipla, esemplificabile con

22] Molti giovani si sposano con la vicina di casa.

Diremo che si tratta qui di una pluralità di sottoinsiemi dell'insieme delimitato dal SN *vicina di casa* e che per ogni evento, ogni giovane che si sposa con la vicina di casa, abbiamo la designazione dell'unico elemento di un sottoinsieme.

Se il sottoinsieme è composto da più elementi avremo un SN al plurale, come per esempio

23] I figli di Pietro sono dei geni.

¹⁶ La distinzione è linguistica, cioè determinata dal comportamento dei SSNN, e non va cercata nella realtà esterna, come ha notato anche Marc Wilmet p. 366 (Marc Wilmet: «Sur les articles *lelles* génériques ou l'énigme du cosmonaute», *Verba. Anuario Galego de Filoloxía*, XVII (Santiago de Compostela: Universidade de Santiago de Compostela, 1990), pp. 363-375.

¹⁷ Questo dialogo è già un esempio del modo in cui possa essere selezionato un sottoinsieme, ma tornerò su questo argomento più avanti.

Per quanto riguarda la specificità dei SSNN definiti, possiamo intanto affermare che questa non può riguardare la designazione degli elementi all'interno del sottoinsieme, trattandosi sempre della loro totalità. Resta da vedere se un SN definito può codificare un valore di verità costante per qualsiasi sottoinsieme dell'insieme. Secondo l'ipotesi qui presentata questo non è possibile e quindi non esistono dei SSNN definiti non specifici¹⁸.

Cominciamo con i casi di opacità referenziale evidenziati da Quine¹⁹. Se nella serie di proposizioni

- 24] The commissioner is looking for the chairman of the hospital board.
IL COMMISSARIO STA CERCANDO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE.
- 25] The commissioner is looking for the dean.
IL COMMISSARIO STA CERCANDO IL PRESIDE.
- 26] The dean = the chairman of the hospital board.
IL PRESIDE = IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE.

si accettano la 24] e la 26], il SN *the chairman of the hospital board* della 24] è trattato come referenziale se si accetta anche la 25], e come non del tutto referenziale se la 25] è negata (p. 142). C'è da chiedersi se questa distinzione riguardi davvero la referenzialità e se esista nella realtà la possibilità che qualcuno cerchi una persona perché questa ricopre una determinata carica²⁰. La negazione di 25] può derivare soltanto dall'ignoranza di 26], e quindi dal fatto che per designare una persona, indipendentemente dai motivi per i quali la cerchiamo, utilizziamo ciò di cui siamo a conoscenza. Non esistono comunque dubbi sulla rilevanza della selezione del sottoinsieme riguardo al valore di verità, e quindi sulla specificità del SN *the chairman of the hospital board*.

Allo stesso modo dovremo considerare l'ormai classica opposizione di referenzialità delineata da Donellan fra uso referenziale e attributivo dei SSNN definiti²¹. L'esempio

- 27] Smith's murderer is insane.
L'ASSASSINO DI SMITH È PAZZO.

può essere glossato, con una lettura attributiva del SN definito, in

¹⁸ Per evitare equivoci è bene precisare che, come già detto a proposito della struttura sintattica, il concetto che qui voglio esprimere non è che un SN definito deve essere specifico, ma che per esprimere la non specificità non si usano SSNN definiti.

¹⁹ Willard Quine Van Orman: *Word and object* (Cambridge, Mass.: MITT Press, 11^a ed. 1979, 1^a ed. 1960).

²⁰ Non voglio escludere questa possibilità in senso assoluto. Probabilmente si può ritenere che rientrino in questi casi i pellegrini che vanno a Roma per vedere il papa, ma non credo che a questo si volesse riferire Quine.

²¹ Cfr. J. Lyons, p. 185.

- 28] Whoever killed Smith is insane.
CHIUNQUE ABBA UCCISO SMITH È PAZZO.

Nemmeno in questo caso la selezione del sottoinsieme potrà essere considerata influente, ed è quindi ancora nell'identificazione la differenza con la lettura referenziale. Anche Leonetti, basando la sua analisi sull'innegabile esistenza del referente, coincide nel considerare specifico il SN definito²² (1990: 75).

D) IL CONGIUNTIVO FUTURO IN PORTOGHESE

Più interessante è il caso, già citato in precedenza, che presentano B. Comrie e H. Holmback, i quali considerano la specificità²³ dei SSNN un fattore determinante nella caratterizzazione del congiuntivo futuro in portoghese. Essi infatti asseriscono che questa forma verbale appartiene pienamente al modo congiuntivo e ritengono probante il fatto che un SN modificato da una relativa specificativa con il verbo al congiuntivo futuro, come nell'esempio 1] che qui ripeto, o al congiuntivo presente, come nell'esempio successivo, sia ugualmente non specifico:

- 1] José quer casar com a mulher que tiver muito dinheiro.
GIUSEPPE SI VUOLE SPOSARE CON LA DONNA (CHIUNQUE ESSA SIA) CHE AVRÀ MOLTO DENARO.
- 29] José quer casar com uma mulher que tenha muito dinheiro.
GIUSEPPE SI VUOLE SPOSARE CON UNA DONNA CHE ABBA MOLTO DENARO.

La differenza fra le due forme verbali, come vediamo, consiste nel fatto che la prima si usa con i SSNN definiti e la seconda con i SSNN indefiniti. Confrontiamo l'ultimo esempio con l'enunciato 4] già visto in precedenza, in una interpretazione del quale abbiamo un SN indefinito non specifico:

- 4] Oscar vuole uccidere un gatto [uno qualsiasi per vendicarsi di uno che gli ha rubato il prosciutto].

Nei due enunciati il valore di verità sarà costante per qualsiasi elemento dell'insieme delimitato dal SN, e la differenza consiste proprio nella delimitazione: perfettamente compiuta nell'esempio 4] e rimandata ad un tempo successivo nel 29]. Confrontiamo ora l'enunciato 1] con un altro nel quale abbia-

²² M. Leonetti Jungl, p. 75.

²³ Abbiamo già notato che gli autori usano il termine referenza a proposito del concetto semantico che si è preferito qui chiamare specificità.

mo invece, ancora seguendo B. Comrie e H. Holmback, p. 239, un SN specifico, almeno nella lettura preferita:

30] José quer casar com a mulher que terá muito dinheiro.

GIUSEPPE SI VUOLE SPOSARE CON LA DONNA (IDENTIFICATA) CHE AVRÀ MOLTO DENARO.

Possiamo notare la stessa differenza nella delimitazione dell'insieme: perfettamente compiuta nell'esempio 30], dove la donna è identificata, e rimandata al momento futuro della realizzazione dell'evento nell'esempio 1]. Ma nei due casi si tratta dell'unico elemento dell'insieme, e quindi di SN specifico.

Non sarebbe giusto trarre delle conclusioni da queste poche osservazioni, soprattutto perché la referenzialità dei SSNN è soltanto uno degli elementi che entrano in gioco nella caratterizzazione del congiuntivo futuro portoghese²⁴. Potremo soltanto affermare che se accettiamo la definizione di specificità qui adottata, non sarà questa un criterio che potrà determinarne la classificazione nel modo congiuntivo.

E) DELIMITAZIONE DEL SOTTOINSIEME

Fino ad ora ho parlato di sottoinsieme soltanto a proposito dei SSNN definiti, ma è bene precisare che lo stesso fenomeno si manifesta anche con i SSNN indefiniti. Nel dialogo

31] A: Sei stato alla fiera del mobile? B: Sì, e ho visto un divano favoloso.

il SN indefinito della battuta di B è specifico e designa un elemento che appartiene all'insieme dei *divani favolosi* e al sottoinsieme proprio dei *divani favolosi esposti alla fiera del mobile*. Resta però la profonda differenza che ci ha permesso di ignorare, parlando dei SSNN indefiniti, il fenomeno della selezione del sottoinsieme. Che questa avvenga o no, l'elemento designato non sarà l'unico elemento del sottoinsieme o dell'insieme e quello che varia è dunque il grado di definizione degli elementi e di conseguenza il loro numero. Con i SSNN definiti invece la selezione del sottoinsieme è fondamentale, poiché è all'interno di questo che avremo la designazione della totalità degli elementi. Mi soffermerò quindi soprattutto su questi.

Abbiamo già visto in un precedente esempio che qui ripeto

²⁴ Per maggiori dettagli cfr. Leonardo Lavacchi: «Il congiuntivo futuro portoghese», *Quaderni del Dipartimento di Linguistica - Università degli studi di Firenze*, 8 (Padova: Unipress, 1997) pp. 75-88.

- 21] A: Sono venuti a lezione da me Giovanni e uno dei figli di Pietro.
B: Ah, e sono bravi? A: Il figlio di Pietro è un genio.

come la precedente menzione di un SN ne permetta la successiva apparizione con l'articolo determinativo. Si è parlato di anafora e di coreferenza; oppure si è messo in evidenza il fatto che il partecipante designato è già presente nel discorso.

L'enunciazione della seconda battuta di A è possibile anche senza le precedenti battute, per esempio in presenza di un gruppo di ragazzi che sta giocando. Quindi la presenza del referente nel contesto situazionale permette l'uso del SN definito.

Dobbiamo poi tenere conto dei casi in cui il SN definito designa un'entità che nella comunità linguistica alla quale appartengano i parlanti è considerata come unica. Non soltanto il sole e la luna, ma il sindaco per gli abitanti di un comune, il fiume per chi vive in una valle. Nell'esempio 31] *la fiera del mobile* è unica per chi vive nella città in cui ha sede.

Ancora abbiamo i casi in cui l'entità designata, pur non essendo stata menzionata, è in qualche modo presente nel contesto del discorso. È il caso del *direttore* nel seguente dialogo:

- 32] A: Sto cercando lavoro. B: Sei stato alla fiera del mobile? A: Sì, e ho parlato con il direttore.

Oppure nel contesto situazionale:

- 33] A: Sto cercando lavoro. B: Prova a parlare con il direttore.

mentre i due interlocutori stanno visitando la fiera del mobile.

Infine dobbiamo includere fra i fattori che contribuiscono alla selezione del sottoinsieme il contenuto proposizionale della frase alla quale appartiene il SN. Brown e Yule²⁵ hanno evidenziato questo fattore a proposito dell'interpretazione dei pronomi (p. 218), ma credo che il fenomeno sia estensibile anche ai SSNN con nucleo nominale²⁶. Basti pensare che con

- 34] Apri la finestra.

si selezionerà il sottoinsieme che ha per unico elemento una finestra chiusa.

Sono vari i modelli proposti per comprendere in un quadro unitario questa serie di fenomeni, ma non ritengo questa la sede appropriata per esaminarli²⁷, poiché si tratta soprattutto di apparati teorici che tendono a formalizzare i

²⁵ Gillian Brown e George Yule: *Discourse analysis* (Cambridge: University Press, 1983).

²⁶ Cfr. anche T. Givón: *Syntax*, II, p. 905.

²⁷ Rimando all'ampia rassegna di G. Brown e G. Yule, pp. 236-270.

meccanismi psicologici che sottostanno alla manifestazione linguistica. In maniera concisa ed efficace Givón²⁸ sostiene che il parlante codifica un SN referenziale come definito se assume che l'ascoltatore può assegnargli, con qualsiasi mezzo, un'unica referenza (pp. 399 ss). Abbiamo però visto, anche con l'aiuto dello stesso autore, come la referenzialità di un SN si manifesti secondo un continuum scalare che ne rende impossibile l'esatta determinazione. Sarà quindi preferibile affermare, con una caratterizzazione altrettanto concisa ed informale, che il parlante, usando un SN definito, designa tutti gli elementi, o l'elemento unico se il SN è al singolare, di un sottoinsieme specifico, ritenendo che l'ascoltatore abbia a propria disposizione i dati, presenti nel contesto situazionale e discorsivo, necessari per selezionare tale sottoinsieme. È forse utile ribadire che la selezione del sottoinsieme non coincide necessariamente con l'identificazione dell'elemento. Vedremo più avanti cosa accade quando i dati a disposizione dell'ascoltatore non consentono la selezione di un sottoinsieme.

Per concludere questa sezione vorrei riprendere l'interessante descrizione dell'articolo determinativo inglese fornita da Hawkins, già in precedenza citata. Secondo questo autore l'articolo determinativo possiede un significato logico tramite il quale viene attribuita al SN l'unicità e, come ho già detto, l'esistenza²⁹; ma possiede anche «a conventional implicature» in base alla quale tali unicità ed esistenza riguardano un «subset of entities» dell'universo del discorso (p. 414). La caratterizzazione di Hawkins è sostanzialmente condivisibile, e non starò qui a ripetere quali dubbi origini la presunzione di esistenza. Devo invece segnalare che secondo Hawkins, nel caso del SN complesso, i modificatori del N (SP o relative) vengono a costituire il «subset» (p. 410), non molto diverso forse da quello che io ho chiamato sottoinsieme. Al contrario, secondo la mia analisi il SN complesso delimita l'insieme, all'interno del quale il sottoinsieme è ancora selezionabile, come abbiamo visto che accade con *il figlio di Pietro e la fiera del mobile* degli esempi precedenti.

Non ritengo inoltre che il meccanismo nel suo complesso sia attribuibile esclusivamente al significato o alle «implicature» dell'articolo determinativo, ma riguardi le caratteristiche del SN definito, e che non esistano quindi sostanziali differenze nel funzionamento delle coppie di SSNN *il figlio di Pietro - suo figlio, la fiera del mobile - questa fiera del mobile*. Come vedremo subito, nemmeno i pronomi hanno un funzionamento diverso.

²⁸ Talmy Givón: *Syntax*, I (Amsterdam - Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 1984).

²⁹ J. Hawkins, p. 406. L'autore si rifà esplicitamente a Russell.

F) PRONOMI

Secondo la mia ipotesi i SSNN che hanno per nucleo un pronome dimostrativo, possessivo o personale non hanno un funzionamento diverso da quello dei SSNN definiti che hanno per nucleo un N³⁰. Questo significa che anche per mezzo di essi si delimita un insieme e si seleziona un sottoinsieme designando tutti gli elementi di questo. Hawkins afferma invece (p. 414) che i pronomi, così come i nomi che hanno un dimostrativo per determinante, richiedono la percezione fisica o l'esplicita menzione testuale dell'entità designata. Basta, per dimostrare il contrario, un esempio come

35] Fai quello che vuoi.

in spagnolo

36] Haz lo que quieras.

Un pronome senza modificatori ha un significato estremamente vago e delimita un insieme enormemente vasto³¹. È quindi poco probabile, e forse impossibile, che venga usato senza modificatori al di fuori delle condizioni evidenziate da Hawkins. Ma questo è vero, sia pure in misura diversa, anche per i N che delimitano degli insiemi molto vasti. Si tratta cioè di un fenomeno valutabile statisticamente, ma non attribuibile a delle differenze di funzionamento.

Sono interessanti a questo riguardo le ricerche di Givón sulla continuità tematica: un pronome richiede in genere, rispetto ad un SN definito, una distanza minore dalla precedente menzione del partecipante che designa³². Givón segnala anche l'effetto che su questa distanza è provocato dalla presenza nel contesto di altri referenti, abbastanza simili dal punto di vista semantico da costituire dei potenziali concorrenti, ma forse non attribuisce a questo fattore tutta l'importanza che merita. È chiaro che quanto più è esteso l'insieme delimitato, tanto maggiori sono le probabilità di trovare nel contesto dei concorrenti che rendano ambigua la referenza. Prendiamo di nuovo l'esempio:

³⁰ Non ho approfondito questo aspetto del problema, ma probabilmente i SSNN indefiniti che hanno per nucleo un pronome indefinito hanno lo stesso funzionamento di quelli che hanno per nucleo un N.

³¹ Probabilmente l'insieme delimitato comprende tutti i sottoinsiemi dell'universo del discorso, con l'unica limitazione del genere e del numero. Non mi soffermerò su questo particolare, ma voglio accennare al fatto che anche quando non si ha precedente menzione di un nome il genere del pronome è obbligatorio (nelle lingue romanze) e corrisponderà al genere del nome che normalmente si usa per delimitare l'insieme comprendente l'entità che si vuole designare con il pronome. Così è come se le entità, pur non avendo tutte un sesso, avessero tutte un genere.

³² T. Givón: *Syntax*, II, pp. 904 ss.

- 21] A: Sono venuti a lezione da me Giovanni e uno dei figli di Pietro.
B: Ah, e sono bravi? A: Il figlio di Pietro è un genio.

La seconda battuta di A potrebbe aver luogo anche a molta distanza dalla prima, fino a che un altro dei figli di Pietro non diventa anch'esso un partecipante. Ma un'ulteriore battuta di B

- 37] B: Non lo credevo tale.

può essere soltanto immediata, precedente alla menzione di qualsiasi altro partecipante. Possiamo comunque immaginare un dialogo che contenga questa battuta:

- 38] Non ricordo il nome di quell'alunno. Ma non importa.

Immaginiamo successivamente uno scambio di battute che duri anche delle ore, e infine la battuta

- 39] Ah, ora lo ricordo.

L'unica condizione sembra essere che lo stesso interlocutore non abbia cercato di ricordare nel frattempo qualche altra cosa, e l'abbia comunicato. Possiamo quindi ritenere che anche la distanza dalla menzione precedente sia un valore statisticamente significativo, che dipenda, se le mie osservazioni sono giuste, dall'estensione del significato del SN, e non implichi delle differenze di funzionamento.

Quest'ultimo esempio è anche particolarmente adatto a confermare quanto ho osservato in precedenza a proposito del contributo del contenuto proposizionale della frase nella quale il SN è inserito alla delimitazione del sottoinsieme.

G) SSNN GENERICI E L'ENIGMA DELL'ASTRONAUTA

Abbiamo già visto, con l'esempio 19] che qui ripeto, come è possibile ottenere un valore generico usando un SN indefinito non specifico in una predicazione multipla:

- 19] Un gatto vive male in un appartamento.

Un valore analogo è ottenibile con un SN definito al plurale quando il sottoinsieme selezionato è improprio, cioè coincidente con l'insieme, e quello che si predica vale per tutti gli elementi dell'insieme:

- 40] I gatti sono animali simpatici.

Si può forse ritenere che il SN sia usato referenzialmente, ma si tratta di una referenza tanto estesa che è forse più giusto parlare di valore generale che generico. Si può notare che, pur mancando la selezione di un sottoinsieme proprio, sembra in certi casi che la predicazione non sia valida per tutti gli elementi dell'insieme, come in

41] I francesi hanno scoperto il vaccino della rabbia.

quando non tutti i francesi hanno collaborato alle ricerche di Pasteur. Ma la frase riflette una realtà nella quale la solidarietà che si manifesta all'interno di un gruppo rende tutti i suoi componenti compartecipi di certi stati o eventi e permette la generalizzazione della predicazione a tutti gli elementi dell'insieme. Per lo stesso motivo qualsiasi francese si sente autorizzato a dire

42] Noi abbiamo scoperto il vaccino della rabbia.

Infine si può ottenere un valore generico con l'utilizzo di un SN definito al singolare, quando il parlante non fornisce i dati necessari all'individuazione del sottoinsieme. L'ascoltatore seleziona ugualmente un sottoinsieme, quello che contiene l'elemento rappresentativo dell'insieme, che assume così le caratteristiche di prototipo rispetto a tutti gli altri. Abbiamo un esempio nella traduzione dallo spagnolo dell'esempio 12]:

43] Quando l'ho visto portava il cappello³³.

Se confrontiamo quest'ultima con

44] Quando l'ho visto portava un cappello.

notiamo che udendo questo ultimo enunciato siamo portati a pensare ad un copricapo qualsiasi, mentre l'immagine più immediata evocata dal precedente è quella di un cappello adatto alle circostanze, o del cappello che il soggetto è solito portare. In questo senso è lecito parlare di prototipo. Quando si è parlato di *articolo intensionale*, o di *designatore di specie*, o di *uso metonimico*³⁴, o di *membro di un universo di tipi*³⁵, si è colto soltanto uno dei possibili riflessi del fenomeno. L'altro esempio che avevo lasciato in sospenso è

15] Il gatto è un animale domestico.

³³ In frasi di questo tipo possiamo trovare anche il plurale:

i] Quando l'ho visto portava i guanti.

Il plurale però è qui dovuto al fatto che ogni elemento dell'insieme è considerato costituito da due oggetti.

³⁴ M. Wilmet, p. 373

³⁵ T. Givón: *Syntax*, I, p. 406.

È però molto probabile che si abbia l'enunciazione di questa frase quando un gatto è l'argomento del discorso o è presente nel contesto situazionale. Quindi dobbiamo pensare che i dati necessari all'individuazione di un sottoinsieme ci sono ma l'ascoltatore li scarta e seleziona il sottoinsieme che contiene il prototipo. Sono vari i fattori che possono determinare o favorire questa scelta, e non starò qui ad analizzarli nei particolari: una predicazione di tipo definitorio, la discontinuità del tempo del verbo della predicazione rispetto al verbo del discorso precedente, l'uso di un SN definito quando sarebbe stato possibile usare un pronome, ecc.

Questa interpretazione permette di spiegare il fatto, già notato da M. Wilmet, p. 365, che quando si esprime un valore generico per mezzo di un SN indefinito non si ammette l'esclusione di nessun elemento. Nell'esempio dello stesso Wilmet³⁶

- 45] Un chrétien est charitable.
UN CRISTIANO È CARITATEVOLE.

un cristiano non caritatevole perde il diritto alla sua etichetta, come ci si può aspettare se la predicazione deve essere valida per qualsiasi elemento dell'insieme. Quando invece si usa un SN definito, come in

- 46] Le chrétien est charitable.
IL CRISTIANO È CARITATEVOLE.

non si esclude l'esistenza di cristiani non caritatevoli, e questo è conforme all'ipotesi che la predicazione riguarda il prototipo.

Possiamo anche spiegarci perché certi SSNN appaiono più di altri disponibili per questo tipo di frasi. Intanto ricordiamo che si sta parlando di un elemento solo. Fra i due enunciati

- 47] D'inverno il lupo si avvicina alle case.
48] D'inverno la pecora non lascia l'ovile.

il secondo è meno naturale perché si tratta di un'azione che, eseguita o no, siamo portati ad attribuire ad un gruppo, il gregge in questo caso, ed è quindi preferibile

- 49] D'inverno le pecore non lasciano l'ovile.

Inoltre, poiché si sta parlando di un prototipo, è necessario che fra gli elementi dell'insieme esista un certo livello di differenziazione. È stato notato in-

³⁶ Tutti gli esempi francesi che seguono sono di Wilmet. La traduzione è mia.

fatti che certi iperonimi, ad esempio *mammifero*, sono poco adatti ad essere usati in questo tipo di frasi. Quello che dobbiamo tenere però presente è che questo livello di differenziazione non ci è fornito da una realtà esterna fissa, ma dipende dall'uso che facciamo del SN. Se usiamo *mammifero*, come quasi sempre facciamo, per parlare degli appartenenti ad un determinato raggruppamento biologico, non ci sarà un elemento che possa essere più o meglio appartenente degli altri. Ma se parliamo di elementi con certe caratteristiche, la differenziazione può sussistere:

- 50] Il mammifero ha un atteggiamento verso la prole diverso da quello del rettile.

Questo permette quindi di spiegare perché appare naturale

- 51] L'Italien se regarde sans complaisance.
L'ITALIANO GUARDA SE STESSO SENZA COMPIACIMENTO.

dove sono chiamate in gioco delle caratteristiche che possono essere presenti in gradi distinti, ma non

- 52] L'Américain a mis le pied sur la lune en 1969.
L'AMERICANO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA NEL 1969.

che richiama l'appartenenza alla nazione americana. E si spiega anche perché questo tipo di frasi è particolarmente usato, come nota ancora M. Wilmet, p. 369, quando la predicazione contiene dei tratti definitivi.

Questa serie di fenomeni ha dato origine a quello che lo stesso Wilmet ha chiamato «l'énigme du cosmonaute» proprio per il contrasto fra l'enunciato 52], poco accettabile, e

- 53] L'homme a mis le pied sur la lune en 1969.
L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA NEL 1969.

Se le mie considerazioni sono esatte con quest'ultimo enunciato non soltanto si descrive un avvenimento, ma anche e soprattutto si aggiunge una caratteristica a quelle che già sono riconosciute all'uomo.

H) CONCLUSIONI

Vorrei aggiungere a quanto ho esposto una sola osservazione concernente lo scarso spazio che occupa l'opposizione di specificità nei SSNN, se valutata con criteri strettamente semantici: da questo studio risulta che il fe-

nomeno è ristretto ai SSNN indefiniti ed a limitati contesti modali. Anche se bisogna tenere conto che non si sono prese in considerazione tutte le possibilità, ed altri contesti sono stati ignorati, per esempio le frasi interrogative e negative ed i costrutti condizionali, nei quali appare una qualche forma di modalità.

Viceversa fra i SSNN specifici troviamo un'ampia gamma di possibilità per esprimere dei gradi diversi di referenzialità, riflesso immediato delle intenzioni comunicative del parlante. Givón fa notare che considerare semantico il contrasto di referenzialità, sia pure arricchendolo con l'intenzione referenziale del parlante, provoca un approccio parziale che va integrato con il fenomeno dell'importanza comunicativa, appartenente alla pragmatica del discorso³⁷.

Più in generale possiamo quindi affermare che la semantica senza la pragmatica occupa, per quanto riguarda la referenzialità e probabilmente anche altri importanti fenomeni, uno spazio ristretto nella descrizione dei fatti linguistici. Credo che questo spieghi in qualche misura le difficoltà spesso insuperabili in cui si sono imbattuti coloro che hanno cercato di applicare le rappresentazioni della logica formale alle lingue naturali.

Secondo l'analisi classica di Russell, la rappresentazione di una frase come

54] Il cane abbaiò.

dovrebbe essere

55] $\exists x Cx \wedge \neg \exists y (Cy \wedge x \neq y) \wedge A(x)$.

esiste un x tale che x è un cane e non esiste un y tale che y è un cane e y è diverso da x e x abbaiò³⁸

Dal punto di vista formale non credo ci sia niente da eccepire, ma resta l'impressione che non sia proprio questo che si dice pronunciando la frase 54]. Dobbiamo pensare che tale frase è possibile soltanto se nel contesto esistono dei dati che permettano al destinatario l'individuazione del sottoinsieme e quando questa avviene il destinatario sa di quale cane si sta parlando. La predicazione, e con questa il valore di verità, non riguarda più un cane unico, ma un cane ben determinato, o, detto con i termini della logica, non si applica ad

³⁷ T. Givón: *Syntax*, I, pp. 423 ss.

³⁸ Cfr. J. Hawkins, p. 414. Garrido Medina (Joaquín Garrido Medina: *Lógica y Lingüística* (Madrid: Síntesis, 1988)) propone invece (p. 68):

i] $\exists x (Cx \wedge \forall y (Cy \rightarrow (x = y) \wedge A(x)))$

esiste un x tale che: x è un cane e per tutti gli y è vero che se y è un cane allora x è uguale a y e x abbaiò.

Garrido preferisce il quantificatore universale alla negazione del quantificatore esistenziale, ma la sostanza non cambia.

una variabile quantificata, ma ad una costante³⁹. Con tutti i problemi che sorgerebbero se si volessero attribuire ad una costante logica tutti i gradi di referenzialità che un SN può presentare quando è inserito in una frase, e questa in un contesto.

³⁹ Probabilmente delle considerazioni di questo tipo sono anche all'origine della notazione che sostituisce una parte della formula con il fattore (cfr. J. Garrido Medina, p. 78).